
Gaza: la testimonianza di un'infermiera pediatrica di Save the children, "sconvolgente il livello di sofferenza umana, mai visto prima"

"Ho lavorato in diversi altri contesti umanitari e di emergenza, sono stata anche in Ucraina. Ma Gaza è come nient'altro io abbia mai visto prima, sia in termini di esigenze sanitarie che in termini di contesto umanitario nel suo complesso. Vedere case e paesaggi completamente devastati e il livello altissimo di sofferenza e necessità umane è stato assolutamente sconvolgente". Becky Platt è un'infermiera pediatrica britannica del Royal London Hospital e docente di medicina d'urgenza pediatrica presso la Queen Mary University di Londra. È tornata di recente da un incarico in un ospedale da campo a Gaza per Save the children. È stata anche premiata per il suo lavoro umanitario all'estero con una medaglia dell'Impero britannico nel 2021. "C'erano edifici distrutti tutt'intorno a me e macerie ovunque. Molti bambini vagavano sopra le rovine, rovistando tra i cumuli di spazzatura, cercando qualcosa da mangiare. In questo momento è davvero difficile procurarsi qualsiasi cosa a Gaza", racconta Becky Platt. "Una delle cose di cui avevamo davvero, davvero bisogno era un antidolorifico più forte per i bambini. Avevamo paracetamolo e ibuprofene che potresti prendere per il mal di testa, ma li abbiamo usati anche per trattare il dolore dei bambini a cui erano stati amputati gli arti. Penso che sia stato il momento più drammatico di tutti. Non è giusto". A Gaza "ho visto molti bambini feriti dalle esplosioni delle bombe. Molti di loro avevano perso uno o più arti. Sembra di avere le mani legate quando non puoi fare ciò che potresti facilmente fare a casa o in un altro contesto". "Siamo passati davanti a rifugi dove le persone avevano costruito una specie di casa con pezzi di legno, forse pezzi di tessuto, un pezzo di tappeto o un telone per cercare di fornire una specie di riparo - prosegue -. Non esiste pavimento: le persone vivono sulla terra o sulla sabbia. I bambini non hanno un letto in cui dormire. La maggior parte di loro non ha una coperta per coprirsi e non hanno accesso a una fonte di nutrimento. Abbiamo visto persone mangiare cibo molto basilare in quantità molto limitata. I bambini non vanno a scuola da ottobre". L'infermiera dice che il disagio psicologico tra i bambini e i giovani "non ha eguali. Hanno bisogno di un enorme supporto per la salute mentale". "Ogni giorno senti le bombe cadere e il fuoco delle mitragliatrici - dice -. Spesso puoi sentirlo perché la terra trema, soprattutto la sera e durante la notte. Significa che le bombe si stanno avvicinando e quei momenti sono stati terrificanti".

Patrizia Caiffa